



Bellinzona, 14 marzo 2018

MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 86 **NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE** **DELLA CITTÀ DI BELLINZONA**

Commissione competente: Commissione della legislazione

Lodevole Consiglio comunale,

Signore e Signori Presidente e Consiglieri comunali,

il presente Messaggio fa seguito al Messaggio municipale n. 25, licenziato dal Municipio il 17 maggio 2017, avallato dal Consiglio comunale nella seduta del 18 settembre 2017, e bocciato in votazione popolare il 21 gennaio 2018 in seguito a referendum. Il presente documento rinvia quindi per intero al Messaggio municipale n. 25 per gli aspetti non contestati dai referendisti, soffermandosi unicamente sulle modifiche proposte conseguenti all'esito dello scrutinio popolare.

1. Premessa

La nuova Città di Bellinzona è formalmente nata con le elezioni comunali del 2 aprile 2017. Il Regolamento comunale costituisce la base normativa di ogni ente locale, una sorta di costituzione comunale. Ne stabilisce, infatti, l'organizzazione istituzionale e amministrativa, nonché i rapporti con i diversi attori che si relazionano con la Città. La Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni stabilisce che, in caso di aggregazione, il nuovo Regolamento comunale deve essere emanato entro 6 mesi dalla costituzione del nuovo Comune. Il Municipio ha assolto questo compito, licenziando, come detto, il Messaggio municipale sul nuovo Regolamento comunale il 17 maggio 2017. Un documento che il Municipio riteneva, e per la verità ritiene tutt'ora, completo, adatto alla nuova realtà (una Città con 44'000 abitanti e ca. 1400 dipendenti) e coerente con il Progetto aggregativo avallato dalla popolazione dei 13 Comuni che

hanno dato vita alla nuova Città di Bellinzona. Il nuovo Regolamento comunale è pure stato approvato dal Consiglio comunale a larga maggioranza (51 voti favorevoli, 6 contrari e 0 astenuti).

Contro tale Regolamento comunale è però stato lanciato con successo un referendum da due comitati distinti (uno composto dai rappresentanti di Lega e UDC, l'altro dell'MPS), che contestavano sostanzialmente un unico articolo, il 91 riguardante gli onorari, le indennità e i rimborsi spesa di Sindaco, Vicesindaco e Municipali. La votazione popolare, svoltasi il 21 gennaio 2018, ha dato un risultato chiaro, sancendo la vittoria dei referendisti con il 58,3% di voti favorevoli al referendum e il 41,7% di voti contrari.

Il Municipio ha preso atto del risultato della votazione popolare e sottopone ora al Consiglio comunale con il presente Messaggio un nuovo Regolamento comunale con un'unica modifica sostanziale rispetto alla prima versione - l'art. 91 relativo alle indennità dei Municipali - che tiene conto dell'esito dello scrutinio popolare e delle successive consultazioni con i gruppi partitici presenti nel Legislativo.

2. Il Regolamento comunale nella forma e nel merito

Come già detto, dal nuovo Regolamento comunale (RCom) dipende l'aspetto istituzionale e legale del Comune, come pure la traduzione pratica di quei contenuti che hanno rappresentato la forza trainante del Progetto aggregativo: in primis la costruzione di una Città dei quartieri e la definizione del ruolo che assumeranno le rappresentanze di quartiere in tale contesto.

Come già evidenziato nel Messaggio municipale n. 25 il Municipio ha optato per la versione analitica (e non sintetica) del Regolamento comunale (analogamente a quanto fatto in altre realtà già confrontate con progetti aggregativi) così da facilitarne la lettura anche, ma non solo, al cittadino. Tale scelta era peraltro quella operata dalla maggior parte dei 13 ex Comuni e corrisponde al modello proposto dalla Sezione degli enti locali per le Città.

Per quanto riguarda il merito del Regolamento comunale si rimanda al Messaggio municipale n. 25 per il commento delle singole norme, eccezion fatta per gli articoli 38, 39, 113 (modifiche formali conseguenti alla costituzione del nuovo Ente autonomo

Azienda Multiservizi) e 91 (modifiche sostanziali determinate dall'esito del referendum), di cui si dirà in seguito.

Il Regolamento comunale proposto con il presente Messaggio comprende anche, in particolare, gli emendamenti votati dal Consiglio comunale nella seduta del 18 ottobre 2017 che riguardavano articoli non contestati in sede di referendum.

3. Proposte di modifiche formali

Il Consiglio comunale nella seduta del 16 ottobre 2017 ha approvato la costituzione dell'ente autonomo Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB) in sostituzione delle Aziende municipalizzate di Bellinzona, decisione nel frattempo cresciuta in giudicato. Contestualmente nella nuova versione del Regolamento comunale si sono tolti i riferimenti alle Aziende municipalizzate, più precisamente agli articoli 38 (abrogato cpv. 3, Commissione di revisione delle Aziende municipalizzate), 39 (abrogato cpv. 5, composizione della Commissione di revisione delle Aziende municipalizzate), 113 (abrogato, istituzione delle Aziende municipalizzate). Di conseguenza gli art. dal 114 al 127 vengono rinumerati (113-126).

Per l'ente autonomo AMB fanno stato gli articoli relativi agli enti autonomi e il rispettivo statuto (approvato, come detto, dal Consiglio comunale il 16 ottobre 2017).

4. Il nuovo articolo 91

All'art. 91 del Regolamento comunale vengono definiti gli onorari, le indennità e i rimborsi spesa di Sindaco, Vicesindaco e Municipali. La proposta, bocciata in votazione popolare, prevedeva i seguenti emolumenti annui.

Onorari: Sindaco fr. 120'000.-, Vicesindaco fr. 95'000.-, Municipali fr. 80'000.-

Rimborso spese forfetario: Sindaco fr. 12'000.-, Vicesindaco fr. 9'000.-, Municipali fr. 6'000.-

Dalle indennità sarebbero stati dedotti eventuali rimborsi da enti terzi nei quali i Municipali rappresentano l'Esecutivo. Non erano inoltre previsti gettoni di presenza.

Il Municipio riteneva tali importi corretti, commisurati all'impegno e alla responsabilità richiesti a membri di un Esecutivo di una Città delle dimensioni della nuova Bellinzona. Per i referendisti, al contrario, questi importi risultavano eccessivamente elevati e non

proporzionati all'impegno richiesto. L'esito della consultazione popolare è stato chiaro: la proposta è stata respinta con quasi 6 voti contrari su 10.

Il Municipio ha preso atto del risultato delle urne e, dopo aver effettuato un'approfondita analisi dello stesso, ha condotto un giro di consultazioni sia con i gruppi che hanno lanciato il referendum sia con gli altri gruppi partitici presenti in Consiglio comunale. Una consultazione che aveva per scopo di sentire le valutazioni dei diversi schieramenti politici sull'esito della votazione, ma anche per valutare se risultava possibile individuare una nuova soluzione, che tenesse conto dei differenti punti di vista e che consentisse, quindi, di arrivare all'adozione in tempi brevi del Regolamento comunale.

Prima di entrare nel merito della nuova proposta formulata con il presente Messaggio si ritiene però importante ribadire alcuni punti fermi che stavano alla base della precedente proposta.

La nuova Città di Bellinzona, come detto, conta 44 mila abitanti, un territorio di 164 km² (tra le Città in Svizzera con più di 30'000 abitanti è il Comune più vasto per estensione territoriale), ca. 1400 dipendenti, intrattiene relazioni con centinaia di enti (parrocchie, patriziati, associazioni e società culturali, sportive, ricreative), ha quotidiani contatti con uffici cantonali e federali, gestisce ogni anno un budget di oltre 250 milioni di franchi (senza contare gli enti autonomi di diritto comunale, la sola AMB gestisce annualmente un budget di ca. 60 milioni di franchi). Paragonare l'impegno e la responsabilità richiesti ai Municipali della nuova Città con quanto richiesto nei precedenti 13 Comuni, anche solo negli ex Comuni di Bellinzona e Giubiasco, ha poco senso e sarebbe quanto meno fuorviante. I paragoni, semmai, vanno fatti con la Città di Lugano e le altre Città della Svizzera paragonabili a Bellinzona.

Per quanto riguarda l'organizzazione dell'Esecutivo, il Municipio ritiene che la via preferibile da percorrere sarebbe quella della professionalizzazione della carica, alla stregua di quanto in vigore ed applicato in tutti i Comuni svizzeri – ad eccezione di Lugano - con più di 20'000 abitanti.

Tale soluzione garantirebbe chiarezza e nettezza di ruoli; eviterebbe, anche solo dal punto di vista dell'immagine, la sovrapposizione di funzioni e attività, eviterebbe discussioni sul tempo impiegato, su percentuali di lavoro e consentirebbe ai membri del Municipio di dedicarsi e concentrarsi completamente sulla propria attività in seno

all'istituzione. Inoltre assicurerebbe una possibilità di partecipazione più ampia, in particolare anche a persone prima attive quali dipendenti sia nel settore privato che pubblico (cosa oggi non scontata). Tale soluzione comporterebbe ovviamente una riduzione (anche importante) del numero dei municipali rispetto al dato attuale; le remunerazioni andrebbero adeguate, anche se non necessariamente dovrebbero raggiungere quelle delle altre città Svizzere.

Il Municipio è però consapevole che in Ticino i tempi non sono maturi per una scelta (un vero cambio di impostazione) di questo tipo ed è la ragione per cui già con il precedente Messaggio aveva optato per una strada diversa, ossia quella di una solo parziale professionalizzazione della funzione.

È però indispensabile permettere ai membri dell'Esecutivo di adeguatamente conciliare la propria attività privata con quella politica. La carica di Municipale presuppone non solo la presenza in sede durante la settimanale seduta di Municipio, ma un regolare impegno a favore del Comune fatto di riunioni (con i funzionari dell'Amministrazione comunale, con autorità e enti esterni, con attori privati e cittadini), di analisi e preparazione di dossier, di allestimento di documenti, di preparazione di sedute e incontri, di partecipazione in qualità di membro a enti esterni in rappresentanza del Municipio e di partecipazione a eventi di rappresentanza. Sindaco e Vicesindaco, inoltre, si occupano anche della celebrazione di matrimoni (una cinquantina all'anno ciascuno). Si ritiene che l'impegno settimanale minimo richiesto per lo svolgimento della funzione di Municipale, facendo astrazione dai canonici orari di ufficio, sia il seguente:

Sindaco	almeno 1'400 ore/anno o 28 ore settimanali (min. 70%)
Vicesindaco	almeno 1'200 ore/anno o 24 ore settimanali (min. 60%)
Municipali	almeno 1'000 ore/anno o 20 ore settimanali (min. 50%)

Va detto che l'esperienza di questi mesi ha mostrato che le ore dedicate dai singoli Municipali per l'adempimento della carica risultano sensibilmente superiori a tali limiti. In ogni caso facendo propria un'esplicita richiesta di una parte dei referendisti tale indicazione viene ora codificata nel Regolamento

Per quanto attiene le indennità qui proposte va rilevato che, con ogni probabilità, esse rimarranno in vigore per le prossime legislature, verosimilmente per i prossimi 15-20

anni (quelle attuali – relative alla vecchia Città di Bellinzona - sono state adottate 28 anni fa).

Occorre comunque fare in modo che i membri del Municipio possano dedicare sufficiente tempo alla carica, assicurando paritempo una guida politica e strategica della Città evitando, viceversa, che, per mancanza di forze, tale conduzione sia assunta dall'apparato amministrativo.

Si ricorda che le indennità attualmente versate – e mutate dal Municipio della vecchia Bellinzona - ammontano a: fr. 55'000.- per Sindaco, fr. 37'000.- per il Vicesindaco e fr. 35'000.- per i Municipali. Tali indennità vennero proposte ed adottate con il relativo messaggio municipale 1792 del 26.9.1990 (di 28 anni fa!). Si osserva che dal mese di settembre 1990 ad oggi solo il rincaro è risultato essere del 29%.

Fatte queste doverose premesse il Municipio ritiene di proporre la seguente soluzione:

Onorari:

Sindaco	fr. 95'000.-
Vicesindaco	fr. 75'000.-
Municipali	fr. 65'000.-

Evidentemente questo sistema (si tratta di indennità per lo svolgimento di una carica e non di un vero contratto di lavoro) non prevede – come già non prevedeva la prima proposta – alcuna copertura previdenziale, né vacanze, congedi di vario tipo, riconoscimento di ore straordinarie. Non sono previste indennità di seduta ed i Municipali sono chiamati a restituire eventuali indennità percepite in seno a gremi esterni dove rappresentano la Città.

Rimborso spese forfetario:

Il Municipio, riprendendo le discussioni in Consiglio comunale e le suggestioni dei referendisti, propone un sostanziale taglio a queste spese:

Sindaco	fr. 5'000.-
Vicesindaco	fr. 2'500.-
Municipali	fr. 2'500.-

Il rimborso forfetario copre tutte le spese sostenute, eccezion fatta per le missioni fuori Cantone.

La spesa complessiva per indennità e rimborso spese per i Municipali risulta quindi essere di fr. 515'000.-/anno.

Onde tenere conto dell'evoluzione del costo della vita e del fatto che, come detto, tale soluzione è destinata a rimanere in vigore per parecchi anni (l'ultima modifica risale a 28 anni fa), si propone che gli importi vengano adeguati al rincaro.

La nuova proposta comporta un minor costo rispetto alla prima bocciata dal popolo di fr. 151'000.-/anno (pari al 22,6%) ovvero fr. 604'000.- per legislatura (4 anni).

Si ricorda che gli onorari riconosciuti ai membri dei Municipi dei precedenti 13 Comuni (costituenti ora la nuova Bellinzona), in base ai Regolamenti comunali previgenti, ammontavano a fr. 615'000.-. A questi importi si aggiungevano in diversi Comuni le indennità di seduta (qui non previste). Senza considerare gli oneri sociali, la spesa complessiva ammontava ad almeno 625'000 fr. A questi importi si aggiungevano infine i rimborsi spese.

Con la presente proposta il risparmio rispetto alla precedente amministrazione dei 13 Comuni risulta quindi essere di almeno fr. 110'000.-/anno: ove, come qui il caso, la restituzione delle indennità per la rappresentanza in gremi esterni, valutabili a ca. fr. 20-25'000.- annui – il risparmio complessivo si attesta attorno i fr. 130'000.-/anno, pari a fr. 520'000.- per il quadriennio.

Si rammenta infine che, sempre nell'ottica, di una politica volta al contenimento dei costi, il Municipio conferma in questa sede di volere, almeno per i prossimi anni, rinunciare alla costituzione di uno staff di supporto e segretariato (costo stimato in circa fr. 200-250'000.-/anno), come invece previsto nello studio di Progetto aggregativo (v. rapporto, pag. 107). Rispetto a quanto previsto e proposto nel Progetto aggregativo, con la presente soluzione il minor costo risulta quindi essere di fr. 1,2 milioni per il quadriennio (fr. 300'000.-/anno).

Il Municipio ha altresì valutato le proposte formulate dai referendisti (prima sotto forma di emendamento durante la discussione in Consiglio comunale e poi durante la campagna referendaria), tese, con sfumature diverse, a compensare le perdite di reddito dovute all'attività di Municipio rispetto alla situazione precedente l'elezione.

Questa ipotesi è stata scartata perché ritenuta tecnicamente impraticabile e fonte di disparità di trattamento tra i diversi Municipali con situazioni lavorative pregresse anche molto diverse tra loro.

A titolo di paragone citiamo gli onorari previsti a Lugano (oltre a quelli delle altre Città svizzere già inseriti nel MM n. 25).

Lugano:

Onorari:

Sindaco (60%)	fr. 127'000.-
Vicesindaco (50%)	fr. 106'000.-
Municipali (50%)	fr. 106'000.-

Rimborso spese forfetario:

Sindaco	fr. 15'000.-
Vicesindaco	fr. 10'000.-
Municipali	fr. 5'000.-

Inoltre i Municipali ricevono (senza obbligo di riversamento) le indennità per le sedute delle commissioni e degli enti di cui fanno parte.

In conclusione il Municipio ritiene con la proposta indicata nel presente Messaggio di dare seguito e quindi tenere conto dell'esito della votazione popolare.

Per le considerazioni espresse e fatto riferimento agli atti annessi, visti gli art. 13 cpv. 1 lett a), 42 cpv. 2 e 186 LOC, codesto lodevole Consiglio comunale è invitato a voler

risolvere:

- “ 1. È approvato il nuovo Regolamento comunale della Città di Bellinzona.
2. Lo stesso entrerà in vigore con l'approvazione del Consiglio di Stato ai sensi dell'art. 188 LOC.
3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.”

Con ogni ossequio.

PER IL MUNICIPIO
Il Sindaco: Mario Branda
Il Segretario: Philippe Bernasconi

Allegati:

- Progetto di nuovo Regolamento comunale, con inserti 1-3 ovvero:
 1. Stemma comunale
 2. Stemmi degli ex Comuni formanti il nuovo comune di Bellinzona
 3. Piano raffigurante i limiti territoriali del Comune e la suddivisione in quartieri
- Messaggio municipale n. 25